

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 25 Settembre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

ELLENISMO!

La questione bulgara non è piana come sembrerebbe a primo aspetto. In quella confusione di nazionalità cozzanti fra di loro i bulgari — questa ramificazione di slavi — invade terreno che indubbiamente è ellenico.

Non si creda adunque che colla unione delle Due Bulgarie siavi un perfetto trionfo del principio di nazionalità. Tutt'altro!

Noi vediamo invece un popolo semibarbaro ma invadente sostituirsi a un altro che almeno alle varie nazionalità lascia le libertà locali. I Greci, i campioni dell'antica civiltà, si troverebbero oppressi e schiacciati; li vediamo perciò eccitarsi e protestare contro i fatti che vanno compendosi. Tutti i popoli hanno uguali diritti, nè quindi i bulgari hanno il diritto di opprimere i greci. Oltre l'Ellade sono essi la nazionalità dominante nella Macedonia e su tutte le coste dell'antica Tracia, ai cui danni intende di completarsi adesso la Bulgaria.

Ecco perchè non ci abbandoniamo punto a lirismi per gli ultimi avvenimenti di Forlimpopoli e perchè Alessandro di Battemberg espulse il nominale rappresentante della Turchia portando alle porte di Bisanzio e sulle rive dell'Ellesponto l'assisa della barbarie moscovita. Possono essere vive le nostre simpatie pel popolo bulgaro ma non gli riconosciamo il diritto di opprimere altri popoli, specie un popolo così glorioso e così degno di nuovo avvenire quale si è l'ellenico.

Invece fatalmente i bulgari o, meglio, la Russia si espande fino all'Egeo verso l'Ellesponto, e gli austriaci vagheggiano l'antica Calcide, ove risuona tuttora il grido di Olinto provocante all'ultima guerra contro la libertà ateniese caduta coi fulgori della eloquenza di Demostene sotto la spada di Filippo a Cheronea. E da quel giorno si oscurò la stella ellenica, che soltanto or sono sessant'anni brillava di nuova vivida luce e si apparecchia adesso a nuove glorie.

Anche l'Italia è adesso risorta, e deve guardare innanzi tutto agli Elleni, questo popolo sedente esso pure sopra i lidi dello stesso mare — il mediterraneo. Italia e Grecia, i massimi popoli della era antica, dovrebbero affratellarsi anche nei nuovi giorni per novelli comuni destini. E sono gli slavi che dall'una parte invadono le terre elleniche come dall'altra le italiche; contro gli elleni si cac-

ciano di fronte all'antica Tasso e a Salonico, dall'altra nell'Istria e nel Goriziano; ecco perchè abbiamo anche speciali contatti di interessi e comuni nemici.

Vi sono pure altri contatti.

Di fronte all'Italia sta l'Albania, la terra ove tante sono le simpatie italiane; là a Durazzo come a Scutari echeggiano tuttora le glorie veneziane cogli Steno e coi Lorredan, e da Vallona si spinge la via romana per Salonico.

Un italiano di genio — Francesco Crispi — dieci anni or sono con fino accorgimento politico aveva posato lo sguardo sovra la Albania.

Colonie albanesi frequenti nelle Calabrie e nella Sicilia stabilivano quasi il nesso, il ponte a varcare il mare, ci assicuravano la simpatia della popolazione di religione scismatica, mentre con un po' di arte mandando pochi missionarii italiani si era sicuri di guadagnare la popolazione cattolica; ma l'idea pratica e grande fu posta come tante altre nel dimenticatoio.

Venne il congresso di Berlino e tutte le potenze si ebbero una parte a danno della Turchia; e l'Italia soltanto non si ebbe nulla. L'Albania probabilmente così diverrà presto la preda dell'Austria — quell'Albania che è a pochi passi dalle Puglie, cosicchè cogli austriaci a Vallona possiamo dire di averli in casa nostra al sud, come li abbiamo anche al nord. Padroni dell'Albania avremmo impedito o almeno avremmo avuto un corrispettivo per Tunisi; avremmo avuto un pegno in mano pel Trentino e per l'Istria.

Oggi però non possiamo più rimediare al mal fatto; dobbiamo tuttavia guardare alla Grecia come ad ancora di sicurezza contro gli Slavi e contro l'Austria invadente.

La nazionalità greca ci deve stare a cuore, noi dobbiamo sporsarne la causa; soltanto coll'alleanza ellenica potremo mantenere l'equilibrio del Mediterraneo, su cui siamo adagiati e che ci viene così crudelmente conteso.

Bando ai sofismi e ai lirismi; guardiamo pure con simpatie ai bulgari, ma nella nostra simpatia non permettiamoci di esagerarne i diritti a danno di altre nazionalità, specialmente quando l'offesa sarebbe una nazionalità così simpatica e così collegata ai nostri interessi, quale si è l'ellenica.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 172, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 45, Monte Pietà 29, Molo 28, Palazzo Reale 18, Tribunale 35, Oretò 17. Morti 89 di cui 36 dei casi precedenti.

Bagheria (frazione Aspra) 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi tre, morti 1.

Provincia di Parma: Berceto (frazione) 1 caso, Bergotaro 1 caso, 1 morto dei casi precedenti. Calizzano 1 morto,

Farnovo di Taro (frazioni) 2 casi, Mezzani un morto dei casi precedenti, Parma 1 caso, San Pancrazio Parmense un caso.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 caso, Polesella 1 caso.

La sicurezza in Sicilia

Dice la Rassegna:

« Confermiamo che il ministro della Guerra, on. Ricotti, e il ministro di Grazia e Giustizia, on. Taiani, si recheranno in Sicilia; ma fino all'ora in cui scriviamo, e dopo il Consiglio dei ministri di questa mattina, non era ancora stato fissato il giorno della loro partenza. »

Scrivono L'Opinione:

« Le notizie giunte al ministero dell'interno constano che l'ordine si va ristabilendo dappertutto e che la legge riprende ovunque il suo impero. »

I treni ferroviari continuano regolarmente le corse riprese.

Il municipio di Castrogiovanni ha ringraziato il governo per le disposizioni date per il ristabilimento delle comunicazioni.

Ciò nonostante si continuano a prendere ulteriori provvedimenti perchè l'ordine pubblico sia più vigorosamente garantito.

Sette battaglioni di truppe si concentrarono a Reggio per far fronte a qualunque possibile evenienza, e due vapori restano nelle acque del Faro per poterli quando che sia tragittare.

Le condizioni

La miseria nei giorni scorsi era grande; mancava l'acqua, mancava la carne, ma grazie alle cure del municipio ora si è provveduto all'alimentazione; tuttora molta povertà gente è sulla strada, lacera, affamata.

Finora le oblazioni per Palermo ammontarono a 300 mila lire. Le città del continente vanno a gara nell'aiutare la nobile sorella siciliana.

Crispi con Primo Levi gira per gli ospedali, che ora sono abbastanza bene organizzati.

Un dispaccio che Crispi mandò da Palermo a Sandonato diceva: « Tutti, meno il clero, gareggiano di carità. »

Lo stesso ripete un corrispondente del Pungolo napoletano.

Apprendiamo però dai giornali di quella città che il cardinale arcivescovo Celesia chiamò a sé tutti i parroci e molti altri sacerdoti: li invitò a non mostrarsi deboli dinanzi all'epidemia e li esortò a prestarsi a pro degli infelici colpiti dal morbo, cercando altresì d'incutere la fiducia e la calma negli animi timorosi, onde poter affrontare il pericolo con tutto il coraggio necessario.

Il fatto

del procuratore generale

Eccovi informazioni precise sul fatto del procuratore generale di Palermo De Cesare.

Il comm. De Cesare villeggia ora presso Napoli. Comparso il colera a Palermo fu invitato ad andarci.

Egli rispose al ministro di non potersi muovere perchè assalito dalla gotta.

Invece, come fu poi constatato, il De Cesare passeggiava e si divertiva.

È probabilissimo che Taiani lo colpisca — ma non ha preso ancora alcuna deliberazione.

All'estero

A Marsiglia tre decessi. Fu posta una osservazione di 5 giorni nei porti del Mediterraneo per le provenienze dall'Italia e dalla Sicilia diffalcando la durata della traversata. Le provenienze della Sardegna si sottoporran no ad una semplice visita medica.

La Voce degli Irredenti

Dall'Istria abbiamo cattive notizie. Gli Slavi provocarono disordini a Pedana, e pare ne vogliono provocare anche a Pisino. Gli Istriani sono stanchi di tanta prepotenza, e pare che questa volta vogliano opporsi proprio sul serio.

Intanto la Società politica istriana sta studiando un progetto per la istituzione di scuole popolari con lingua italiana per contrapporre alle slave e alle tedesche istituite dal Governo.

Il progetto sarà compilato sulle basi identiche di quello approvato nel Trentino.

Anche nel Goriziano i patrioti combattono con tutta energia la propaganda slovena nel campo educativo, e il Municipio di Lucenigo, paesello posto sulle ridenti rive dell'Isonzo, diede un nobile esempio respingendo, a voti unanimi, la proposta del Consiglio scolastico di erigere in quel Comune italiano una scuola popolare slava.

I NOSTRI MORTI

È un inglese, ma per le sue benemerenze lo poniamo fra i nostri morti.

Telegrammi giunti da Strasburgo annunziano la morte, colà avvenuta, di sir James Hudson, ex-ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso il Governo italiano a Torino e Firenze.

Hudson fu un sincero amico della indipendenza italiana, e sorse più di una volta a difenderla con lord Russell, Gladstone ed altri liberali. Fu uno dei migliori collaboratori di Cavour nella grande opera dell'italiana unificazione; sembrò, più italiano che inglese.

Noi piangiamo vivamente commossi sovra la tomba dell'eminente statista, il cui nome è immedesimato in quello delle pagine più gloriose della nostra unificazione. Quanto egli sempre, specie nel 1859 prima della memoranda campagna, ha sudato per noi!

C. Cavour nulla faceva senza essersi assicurato il suo appoggio e averne udito il consiglio. Questo è il migliore dei suoi elogi.

Sir James Hudson aveva 75 anni.

L'Italia in Africa

Come confermavano ieri i nostri telegrammi (gli stessi nostri telegrammi ce ne avevano data la notizia prima mesi addietro) il generale Genè andrà fra qualche giorno ad assumere il comando militare in Africa. Egli dipenderebbe in parte dal Ministero degli affari esteri e in parte da quello della guerra.

Eccovi lo stato di servizio di questo ufficiale.

Genè Carlo, nato il 16 aprile 1836 a Torino; allievo dell'Accademia nel 1851; nominato sottotenente nel 1855; tenente nel Genio nel 1858; capitano nel 1859; maggiore nel 1863; maggiore di Stato Maggiore nel maggio del 1872; tenente colonnello nel novembre del 1872; colonnello nel 1876; comandante il 6° reggimento Bersaglieri nel 1879; colonnello di Stato Maggiore nel 1881; comandante la brigata Regina nel 1882; direttore dell'Istituto geografico nell'aprile 1882; maggior generale nel novembre 1883.

Ha fatto le campagne del 1859 e del 1866. Ha la menzione onorevole perchè si distinse nei lavori sotto Peschiera nel 1859. È ufficiale dell'Ordine di Savoia per l'attacco che diresse contro Borgoforte nel 1866. È comm. della Corona d'Italia e ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

LE DUE BULGARIE

Si ha da Costantinopoli: Da domenica i ministri e i generali sono quasi permanentemente a consiglio; ma sembra che non abbiano deciso altro che alcuni concentramenti di truppe alle frontiere. Sembrano imminenti alcuni cambiamenti ministeriali.

Ieri Alessandro di Bulgaria telegrafò direttamente al sultano dichiarandogli che spinto dalla volontà popolare accettò l'unione della Bulgaria alla Rumelia, ma che questa unione non è fatta a scopo ostile. Epperò egli supplica il sultano, nella sua inesaurobile bontà, a volergli accordare la Rumelia allo stesso titolo che la Bulgaria garantendo il mantenimento dell'ordine e il rispetto di tutte le nazionalità.

Alessandro indirizzò contemporaneamente un telegramma alle potenze chiedendo di intervenire perchè il sultano sanzioni il fatto compiuto.

Credesi che la Porta avanti di agire attenderà la risposta delle potenze alla circolare oggi indirizzata.

La popolazione di Costantinopoli è perfettamente calma, quasi indifferente.

Fu approvata a Sofia all'unanimità la proposta del presidente della Camera di chiedere con un telegramma allo czar, padre di tutti i slavi e liberatore della Bulgaria, di non abbandonare il paese in questo momento supremo e di autorizzare gli ufficiali russi a marciare colle truppe bulgare e condurle al compimento dei loro voti.

Ieri il principe passò in rivista il battaglione dei riservisti; disse: « non abbiamo nulla contro i turchi, ma se vogliono opporsi alla nostra unione li combatteremo accanitamente. »

In tutte le provincie è stato dichiarato lo stato d'assedio.

Il principe assunse il comando dell'esercito. Il maggiore Nicolajeff conserva il comando delle forze rumelicche. Stranski presiede il governo provvisorio.

Lo Standard ha da Filippopoli:

Il console inglese Fawcett e il maggiore Trotter conferirono lungamente col principe e con Stranski.

Andarono quindi a Costantinopoli a perorare presso gli ambasciatori la causa dell'unione che credono inevitabile pella unanimità della volontà popolare.

Stranski invitò tutti gli impiegati a restare ai loro posti.

Il Times dice che le potenze eserciteranno una pressione energica affinché la Porta accetti il compromesso.

L'Inghilterra propose all'Italia di fare pratiche immediate in favore della Turchia sul mantenimento dello statu quo.

La stessa proposta facevasi a Vienna ed a Berlino.

L'Austria propose di agire per impedire l'agitazione in Macedonia ed Albania.

Dicesi che i basciobzuk cominciano mostrarsi alla frontiera e che bande mussulmane si formano nella Rumelia. Se le voci sono confermate le truppe bulgare riceveranno ordine di marciare.

Un dispaccio particolare da Vienna dice che la Serbia occuperà la vecchia Serbia.

Riporta la voce di uno scontro fra i turchi e i rumelicchi sul ponte della ferrovia sulla Maritza.

Una nota alle potenze neutre annuncia che il Sultano è deciso di esercitare i diritti conferitigli dal trattato di Berlino.

L'ultimo paragrafo della nota turca, dopo detto che la Porta è obbligata di esercitare i diritti conferitigli dal trattato di Berlino dice: Tuttavia dinanzi ai pericoli della situazione la Turchia crede necessario ricorrere all'intervento delle potenze firmatarie per ricondurre il principe al rispetto dei suoi doveri. La Turchia non dubita che le potenze amiche ed alleate non sieno penosamente impressionate da avvenimenti contrari al trattato e uniscano i loro sforzi per mantenerlo.

Corriere Veneto

Esposizione dei dipinti e disegni originali per l'opera «La Basilica di San Marco», pubblicata dall'editore Ferdinando Ongania.

Venezia, 16 sett. (rit.)

I nostri vecchi chiamavano la Chiesa di San Marco la Basilica d'Oro. Quest'edificio, che si può dire la sintesi dell'arte veneziana nei secoli della sua gloria, dal nascere al decadere, e nel quale gli smaglianti colori dei mosaici figurati e dei marmi orientali s'accordano in una potente armonia, quest'edificio fa battere sempre il

cuore d'ognuno, per quante volte lo si veda, per quante volte vi si ponga dentro il piede sotto le sue cupole lucenti di Santi e di Madonne in campo d'oro.

Io non lo vidi tante volte ancora. Che non trovassi in lui nuova bellezza.

Fuori e dentro, ogni pezzo di musaico e di marmo ha un interesse speciale: sono i sorrisi dei vari stili, ond'è composto, fusi in un sorriso solo; ma in un sorriso particolare che non si dimentica più, come il tremolio delle acque veneziane oscilla nella mente per sempre.

A me pare una meraviglia d'arte questa divina basilica, allora quando nelle belle sere d'estate la musica suona in mezzo alla Piazza San Marco e una corrente immensa di signore e di gente si muove e i bruni occhi delle donne veneziane scintillano sotto le falde dei cappelli e il cinguettio del molle dialetto accarezza vagamente l'orecchio: a me pare una meraviglia questa divina basilica, sui cui musaici, allo splendore dei gas, par che guizzino delle pagliuzze di liquido oro e in alto, nell'arco superiore di mezzo, il Leone di San Marco risplende aureo sul fondo azzurro constellato e i cavalli di Corinto guardano seri puntati sulle loro basi. E come a Francesco dall'Ongaro, peregrinante a Bruxelles, a Parigi, a Londra, sapeva d'amaro il non poter ravvisare qualche cosa che gli richiamasse le belle di Giambellino, di Giorgione, di Tiziano e ne lamentava talora perduta per sempre la razza e rotta la stampa: così ai Veneziani, che per caso abbiano a dimorare un qualche tempo fuori della città delle lagune, torna amarissimo il non poter fermar l'occhio su qualche cosa che rammenti loro almen da lontano la loro bella e adorata basilica: provano come una nostalgia di Santi e Madonne e trionfi e gaudii di angeli in vasti campi d'oro. Noi, Veneziani, lo proviamo tutti questo sentimento.

Questo monumento, la più bella superbia di noi Veneziani: orgoglio di ogni cuore italiano: oggetto di ammirazione di tutti gli stranieri che qui capitano e si fermano estatici a contemplarlo nelle sue forme diverse, nella sua apparenza pittorica, provandone un vero gusto, un allettamento artistico straordinario, — questo monumento, dico, meritava — come ben dice il bravissimo ed intraprendentissimo Ongania — la più ampia e sontuosa monografia che sia mai stata pubblicata in Italia e nei paesi stranieri.

A questa impresa colossale si accinse con vera fede incrollabile l'intelligentissimo Editore con la cooperazione di una lunga schiera di valenti artisti Veneziani, i quali — come dice il coraggioso Ongania — ricercassero addentro in ogni più riposta bellezza la mole incantevole. Ogni angolo infatti della Basilica venne illustrato: talchè l'opera si compone di 45 Cromolitografie.

422 Eliotipie.

132 Incisioni.

La Mostra occupa 142 mq., ed ha luogo nella Sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale, concessa cortesemente per questo fine dal Ministro dell'Istruzione pubblica e resta aperta a tutto ottobre.

Nella Mostra appaiono soltanto gli originali dell'opera:

I dipinti all'acquerello (che servono per compiere le cromolitografie):

I disegni a tratteggio (che, ridotti a meno ampia misura, valsero per eseguire le incisioni): lavori usciti direttamente dalla mano fedele dell'artista.

Ci sono dipinti di Alberto Prosdocimi, di Risegari Silvio, di Antonio Canella, di Napoleone Girotto, di Luigi Gasparini e d'altri valenti: disegni di Nicolò Moretti, di Antonio Pellanda, di Eugenio l'edon, di Guglielmo Scott, magnificamente eseguiti.

Ma non è tutto. Occorre che gli scrittori eruditi esponessero la storia artistica, religiosa, civile del tempio, esaminandolo in ogni parte con quella sottile sapienza che è richiesta dalla critica odierna: occorre pure che i documenti storici accompagnassero il testo.

L'Ongania — sempre più voglioso di mettere in luce tutto ciò che s'attiene alla Basilica — imprende, soccorso dalla penna di un dottissimo prete (Antonio Pasini) e dal pennello degli artisti, che avevano dato migliore prova della loro valentia, l'opera sul Tesoro, il quale non è altro che un avanzo di quella grandiosa collezione di oggetti sacri e profani, preziosissimi per materia e per arte, che qui si conservavano, e de' quali nel 1797 si fece il più miserevole sperpero.

Il Testo dell'Opera, con un'introduzione del Prof. Camillo Boito, è divisa in due parti: la prima contiene la Storia artistica e descrizione: la seconda, la Storia civile e religiosa.

Nella Storia artistica scrissero: Berchet F. — Pietro Salvatico — N. Barozzi — P. A. Zorzi — Guglielmo Berchet — G. M. Urbani de Gheltof — A. Dall'Acqua Giusti — L. Seguso — P. Biondelli — Pietro Saccardo — G. Boni — F. G. Saccardo.

Nella civile e religiosa: P. G. Molmenti — A. Pasini — F. Apollonio — F. Fapanni.

Per la Bibliografia e gli Indici: F. Ongania — C. Soranzo.

Per i documenti: Bartolamteo Cecchetti.

Per la descrizione del Tesoro: A. Pasini — G. Veludo.

È un'opera preziosissima a cui si accinse fin dal 1878 l'intelligentissimo Ongania, non badando alle spese e nulla dimenticando che potesse tornare di complemento al grandioso lavoro. Ad attestare il valore della pubblicazione basteranno le onorificenze, conferite all'Editore durante la pubblicazione dal 78 all'84:

Medaille d'or, decernée par S. A. R. le prince Philippe Comte de Flandre à Mr. Ferd. Ongania, l'intelligent Editeur de Venise, 1879.

Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881.

Gran diploma all'Esposizione grafica internazionale di Vienna, 1883.

Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino, 1884.

Leggendo la lista dei sottoscrittori in Italia all'opera *La Basilica di San Marco*, lo dico francamente: mi fece colpo il vedere come — mentre le Scuole d'Applicazione per gli Ingegneri di Torino, di Bologna, di Roma appariscono nella lista — quella di Padova, invece, invano si cerchi. Di Padova non ci sono che due nomi: quelli del Conte Alberto Papafava e del Conte Gino Cittadella-Vigodarzere. Ma!...

... possono, ma non vogliono. E chi vorria, nol puote!

Luigi Vianello.

Asiago. — Nel 18 corr. tutti senza distinzione, di qualunque partito, accompagnarono all'ultima dimora la salma dell'egregio giovane ventenne Gerardo Slaviero.

In quel giorno dinanzi a quella bara ogni ira di partito taceva.

Conegliano. — La prima rappresentazione dei *Puritani* ebbe esito soddisfacente; le prime parti sono buone assai. La signora Rossi Trauner si rivelò una cantante esimia, sebbene non abbia mezzi vocali potenti; fu molto applaudita.

Mestre. — Il Saggio datosi dai bambini del giardinetto Nicolò Tommaseo, egregiamente diretto dal maestro Angelo Cucito, riesci soddisfacentissimo. Nulla di più potevasi pretendere, ed una volta ancora venne riconfermata la utilità di avere ed incoraggiare una tale istituzione in paese. L'esposizione dei lavori soddisfece completamente.

Piovene. — Zanella ff. di sindaco di Vicenza, accompagnato dalla Giunta, consegnò a Piovene ai signori Gaetano e Francesco Rossi fondatori del cotonificio vicentino, il diploma

della cittadinanza vicentina ad essi decretata dal Consiglio comunale nel 21 maggio p. p.

Novigo. — Ci scrivono: (K.) Si sono sparse delle voci che mettono in dubbio lo spettacolo d'opera al nostro « Sociale » per causa del cholera, ma mi affretto a smentirle recisamente dacchè posso assicurare per certo che la *Gioconda* andrà in scena fra un mese circa, purchè il brutto morbo che ci attornia, non prenda proporzioni allarmanti. Oggi certo non ne sarebbe il caso, dacchè il male appena si è fatto sentire, e speriamo così sia pure per sempre. Le prove dei cori sono già incominciate e con buon risultato. Il 1° ottobre p. v. arriveranno gli artisti.

Corriere Provinciale

Tiro alle Quaglie

Gazzo 21 settembre.

(Nostra cartolina)

Qui al Gazzo avemmo un tiro alle quaglie. Vi presero parte dei distinti tiratori, i quali desidero prove non dubbie della loro abilità. Le povere quaglia cadevano fulminate sotto quella pioggia di pallini e son poche quelle che arriveranno sulle coste d'Africa colle loro sorelle. Si contesero lungamente il 1° e 2° premio i signori Busatta Virginio e Guarnieri Vittorio.

Il 3° toccò a Corrado Zacco. Umberto Lorenzoni riportò il 4°. Si distinsero Giacomo Zannini, Giovanni Lorenzi, Gino Giaretta, Bufo Arturo, Menegoli Girolamo e molti altri che per amore di brevità siamo costretti a tacere.

Il Ponte di Curtarolo

Curtarolo 22 settembre.

(Nostra cartolina)

Si stanno attivando i lavori per la costruzione del ponte di ferro che sostituirà quello rovinato dalle acque devastatrici del Brenta.

Si piantano i pali su cui si appoggerà un ponte provvisorio di tavole.

La nota attività dell'ingegnere V. Stefano Breda ci assicura il buono e sollecito esito del lavoro.

Due Leoni di marmo

(Dal Tempo di Venezia)

Il parroco di Camposampiero in provincia di Padova, vendeva tempo fa ad un negoziante antiquario di qui per lire 60 due leoni di marmo.

Questi li rivendeva ad un secondo per lire 160 e finalmente questi ad un terzo per lire 220.

Venuta a conoscenza della cosa, la fabbrica della Chiesa di Camposampiero alla quale appartenevano i due leoni, denunciò il fatto alle autorità che procedettero contro il parroco per vendita arbitraria di oggetti d'arte.

I due leoni intanto sequestrati presso il terzo negoziante, vennero restituiti alla fabbrica, ed il parroco oltre al procedimento avrà da rimborsare il terzo proprietario non solo della somma da questo esborsata per l'acquisto ma benanco quella occorsa per la riparazione fatta ai leoni!

Corriere Agricolo

I VIGNETI BELUSSI

in Tezze di Conegliano

Dall'esimio prof. Antonio Keller, benemerito preside del nostro Comitato agrario, riceviamo gentilmente comunicazione della seguente lettera a lui diretta da quel valente agricoltore, che è il sig. Aguari Sante di Limena.

Ringrazziamo il prof. Keller ci facciamo un onore di pubblicarla richiamando sulla stessa l'attenzione di tutti i cultori dell'agricoltura. Ecco la lettera:

EGREGIO PROF. KELLER,

Limena, 23 Settembre 1885.

Ieri mi sono portato coll'egregio ingegnere Antonio Raffai a visitare i

(*) Il latte di calce fu formato con chilg. 21/2 ai 3 di calce annegata per ogni 100 litri di acqua. La calce di cogolo, non di scaglia.

vigneti dei signori Girolamo ed Antonio fratelli Belussi in Tezze di Conegliano, e restai veramente meravigliato nel vedere i portentosi effetti ottenuti coll'applicazione del latte di calce. (*)

È cosa indescrivibile vedere filari di viti, alla sola distanza dai tre ai quattro metri, miracolosamente salvati, uno sì l'altro no, perchè per accertarsi dell'esito hanno fatto benissimo lasciare parte di quei filari senza l'applicazione del portentoso ritrovato.

Dalle informazioni atinte e gentilissimamente date da quei signori fratelli Belussi, apparirebbe risolta ormai anche la questione del dare o meno le zolforature; perchè dessi ci assicuravano di non aver dato lo zolfo che un' sola volta, cioè appena il nuovo tralcio aveva segnato il grappolo, e che dai primi di Maggio diedero il latte di calce applicandolo da 20 in 20 giorni, quindi lo diedero dalle 5 alle 6 volte in tutto, salvando non solo l'uva e le foglie ma per l'anno avvenire anche i nuovi tralci, nei quali, confrontati con quelli abbandonati alla sola zolforazione, si scorge differenza notabilissimo; tanto più, che la fatale Peronospora in tutti quei paesi inferì assai più che in qualunque altro luogo del Padovano.

I Signori Belussi ci fecero vedere il modo usato per l'applicazione del latte di calce il quale lascia molto a desiderare e per la difficoltà di spargere bene il rimedio e per lo sperpero di materia; però mi dissero di aver usata ultimamente una pompetta che meglio si prestava, ma non deve essere certamente l'unica a preferirsi.

Un dubbio ci sorse, se possa essere nocivo al vino la calce che resta attaccata al grappolo, se porti alterazione alla salute, ed anche se il latte di calce stesso che goccia sull'erba sottostante alle viti, possa essere nocivo agli animali. Per questo si potrà affidarsi liberamente al giudizio della scienza e della pratica.

Ora una parola a quegli esperti e merittissimi signori fratelli Belussi.

Per consiglio altrui fecero benissimo far stampare un Album nel quale vedonsi firmati i molti visitatori (pochi però padovani), fra i quali, deputati al Parlamento e Provinciali, Senatori del Regno, Rappresentanti vari Comizi agrari e Comuni, molti possidenti che seppero condurre a trentine i loro increduli affittuali, e ne vidi anche firmati provenienti da Gorizia (Austria). La maggior parte dei visitatori scrissero elogi a quegli encomiabili fratelli, e leggendo gli attestati, vidi, che la maggior parte espresse il desiderio onde il Governo abbia a dare un premio pecuniario, oltre che menzioni onorevoli, al merito dei signori Belussi.

Io pure mi associo ben volentieri a quei sentimenti di premio e di encomio; ma pur anco vorrei vedere propagato il ritrovato colla stampa non soltanto nel *Raccoltore*, ma pur anche nell'*Enganeo* e nel *Bacchiglione* ed in tutti i giornali della nostra città, raccomandando ai signori possidenti (che tanto bene sanno farsi pagare esuberanti fitti) di fare spedizioni in breve dei loro affittuali sul miracoloso sito, per potersi persuadere che ormai fa scongiurata anche la strage che fece, fa e farebbe la maledetta Peronospora.

Perdoni, se troppo l'attediai, ma l'assicuro che parmi essere ancora in debito di encomi ai Belussi ai quali desidero ogni bene.

Le spedisco pure due tralci d'uva con foglie che hanno avuto il latte di calce (*) ed uno con l'uva, che ebbe sei volte la zolforazione, per il confronto (**).

Con perfetta stima la riverisco.

Di Lei Umilmo
Aguari Sante

(*) Sono visibili nell'ufficio del Comitato agrario.

(**) Dall'argomento si occupa il *Raccoltore*.

Banca Toscana e Casse rurali. — Leggesi nella Cooperazione Rurale:

« Con viva compiacenza rechiamo a cognizione dei nostri sodalizi come le trattative iniziate dal Dott. Wolemborg per mezzo della Direzione della Succursale padovana colla Direzione Generale di questo importantissimo Istituto di credito per dar vita a seguiti rapporti tra quelli e la benemerita Banca stessa, abbiano felicemente approdato. Siamo sinceramente lieti di indicare alle Casse rurali il nuovo e validissimo appoggio, non pur materiale, ma anco morale cui esse acquistano in tal guisa entrando grazie particolarmente all'illuminata premura dell'illustre Comm. Duchoquè direttore generale per ogni cosa che riguarda il progresso economico e sociale del Paese, e alla simpatia da lui nutrita per la nostra impresa, in diretta relazione con uno dei principali Stabilimenti di credito nazionale; dal medesimo ottenendo speciali agevolanze quali si conformano alla loro particolare natura che fu giusto apprezzata dalla Direzione padovana, dal Consiglio Superiore e dalla Direzione Generale della Banca nazionale toscana; e ciò nel modo più onorifico e lusinghiero, come attestano le espressioni in queste trattative usate dal benemerito Capo di essa Banca. »

Brunetti a Palermo. — Leggesi nella *Riforma*:

« Fra i generosi che sono accorsi a Palermo al primo annuncio del pericolo, i giornali si sono dimenticati di fare speciale menzione, come la merita, del prof. Brunetti. »

« L'infaticabile vegliando che a 72 anni conserva una vigoria meravigliosa, invidiabile da molti giovani, è partito da Padova fornito di tutti i mezzi necessari a combattere il morbo, appena la situazione di quella città parve aggravarsi. »

« A quest'ora dev'essere già a Palermo. A quanto egli ci disse, intende di esercitare a Palermo un ufficio molto pericoloso. »

« Egli vuole girare i quartieri popolari per istruire e consigliare sui mezzi preservativi e profilattici del colera. »

— Telegrafano da Palermo all'*Adriatico*:

« Il professor Brunetti si rivolse all'arcivescovo cardinale Coesia, pregandolo di aiutarlo a generalizzare nel popolo l'uso dell'acqua bollita. »

« L'arcivescovo accolse il professor Brunetti con molta deferenza. »

Forni cooperativi Rossi. — Scrivono da Vicenza all'*Adriatico*:

« Abbiamo fatta una visita al desiderato ormai panificio. Dal signor Bernardi incaricato della parte meccanica, che si sta attuando in questi giorni, avemmo le informazioni occorrenti. »

« Il fabbricato tutto nuovo si presenta bello elegante, di due piani. Nel piano terreno: forni, laboratorio, spaccio pane, amministrazione. Nel piano superiore: magazzini, granaio, abitazione del custode. I forni sono cinque, tre grandi e due superiori piccoli, che vanno a fuoco continuo, carbone Cook. Nel laboratorio, macchina motrice a gaz di 4 cavalli, che fa agire la macchina d'impasto; macchina a dividere che ad ogni colpo dà 30 pezzi di pasta d'eguale peso e misura: questa si manovra a mano ed è qualche cosa di ammirabile pel suo congegno meccanico. Se questo stabilimento si fece un poco desiderare in compenso riuscì superiore all'aspettativa, per il buon gusto nell'adattamento e per essersi provvisto a tutti i servizi. »

« Dalle informazioni dateci il panificio potrà essere ultimato per i primi d'ottobre; in quanto alla apertura non potemmo saper nulla. »

« Nel porgere le nostre congratulazioni a tutte quelle egregie persone che con premura si prestarono al compimento della benefica opera, esprimiamo il desiderio di poter assistere presto alla inaugurazione. »

« Giorni sono il panificio fu visitato dalla presidenza del panificio di Padova venuta espressamente e composta dai signori ing. Ernesto Breda, avv. Cucchetti, Maffeo Nichetti. Ci si dice ch'ebbero parole d'encomio e di lode per tutti. »

Ed agli elogi seguiranno i fatti. Padova è ormai sulla strada di Vicenza e non le resta che modellarsi sopra. Ma si faccia presto appunto perchè si può imitare e quindi minore è la fatica.

Il nostro acquedotto. — Leggiamo nella Venezia:

« Riuscita deserta la convocazione alla Camera di Commercio, di tutti gli interessati nelle acque del Bacchiglione, avendo già rassegnate le dimissioni i membri componenti la Commissione nominata nell'adunanza del 10 maggio u. s. non si poté addvenire ad una risoluzione definitiva della nota questione circa l'acquedotto di Padova. »

« I pochi intervenuti si limitarono a conferire ai signori Bianchini, Melchiorre e Cristofori l'incarico di convocare gli aventi interesse per adottare una conclusione sull'importante argomento. E i prefati signori diramarono una circolare, indicando una seconda riunione per domenica 27 corr. nel locale della Camera di Commercio per riconoscere positivamente, se l'attuazione del progetto di acquedotto della città di Padova con derivazione dell'acqua dalle sorgenti del Bacchiglione possa recare una perturbazione alla portata delle acque del nostro fiume e per sentire, prima di avviare ogni pratica ulteriore, il parere di tutti gli utenti. »

Il tram per Fusina. — Riuscitissima la prova di corsa di ieri si attende il placet governativo per incominciare le corse regolari del tram Padova-Fusina.

Ancora quindi non è precisato il giorno in cui cominceranno le corse; sarà però nei prossimi giorni del p. v. mese di ottobre.

Smarrimento. — Stamane nelle Piazze venne smarrita una pietra di diamante di un anello. Chi l'avesse trovata la recapiti al municipio e riceverà competente mancia.

Contravvenzione. — Si operò ieri un arresto per la solita contravvenzione all'ammonezione.

Tre ferimenti. — Venero visitati in questo Civico Ospitale:

1. Zanolin Luigi d'anni 84½ per ferita accidentale.

2. Rampazzo Osvaldo d'anni 21 per contusione accidentale.

3. Betocco Giuseppe d'anni 15 per ferita accidentale alla mano destra prodotta con arma da taglio.

Una al di. — L'altro giorno Lili, una cara bambina di cinque o sei anni, diceva, con grande serietà, al babbo:

— Papà, quando mi mariterò non t'inviterò alle mie nozze...

— E perchè, signorina?

— Perchè tu non mi hai invitato alle tue!

La sciatica. — Quel dolore atroce ed insopportabile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamo pure, senza risultati molto concludenti se provenga da causa erpetica o reumatica, di più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Parigliana composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede oggi innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, e che è pronto ad esibire a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo

giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. L. 9 la bott. e L. 5 la mezza. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, Quattro Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roverti.

Listino di Borsa

Padova 25 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95	27.1/2
Fine corrente	»	95	37.1/2
Fine prossimo	»	—	—
Genove	»	78	20. —
Banco Note	»	2	62. —
Marche	»	1	24. —
Banche Nazionali	»	2180	—
Credito Mobiliare	»	871	—
Costruzioni Venete	»	—	—
Banche Venete	»	297	—
Cotonificio Veneziano	»	188	—
Tramvia Padovano	»	390	—
Guidovie	»	101	50. —

Diario Storico Italiano

25 SETTEMBRE

Muore in questo giorno nel 1707 in Firenze, Vincenzo Filicaja, uno dei più grandi poeti lirici di cui va adorno il Parnaso italiano. Dagli studi che vi compì nell'Università di Pisa, si ritirò in una sua villa, dividendo il tempo tra i doveri di padre di famiglia, gli esercizi della religione e lo studio della poesia. Esempio di modestia, appena aveva coraggio di mostrare le sue poesie agli intimi suoi amici perchè le esaminassero accuratamente. Trattò di preferenza argomenti sacri e morali. Le belle canzoni però ch'ei compose in occasione dell'assedio di Vienna, divulgarono il suo nome non solo in Italia, ma in Europa tutta. L'imperatore Leopoldo I, il re di Polonia e il duca di Lorena gli attestarono con belle lettere la loro ammirazione, e gli conferirono vari governi ed alcune magistrature, titoli ed onori.

Nelle canzoni non meno che nei sonetti, dice il Tiraboschi, è sublime, energico, vivace, maestoso, e in ciò che è forza di sentimenti e gravità di stile non v'ha forse che il superi. Il suo sonetto all'Italia.

Italia, Italia, o tu cui feo la sorte
è un capolavoro che pure al di d'oggi corre sulla bocca del popolo.

Morì di circa 70 anni e giace in S. Pietro a Firenze.

Un po' di tutto

Un ospedale in fiamme. — A Bukarest un incendio distrusse l'ospedale militare. Danni considerevoli.

La colerina del papa. — Papa Leone XIII soffre di disturbi intestinali. La notte scorsa ebbe un forte accesso e fu necessario chiamare d'urgenza il suo medico.

Pare colerina ma non è. È una malattia di sintomo più semplice ma molto significativo. — Così l'Italia di Milano.

Belva umana. — Perry Whitlock, antico vagabondo del Territorio Indiano, domiciliato in ultimo a Danville, Illinois, eternamente ubriaco maltrattava e martirizzava la moglie. Costei un bel giorno, lo abbandonò e si rifugiò presso il proprio padre. Giorni addietro — narrano i giornali newyorkesi — il bestiale marito andò alla casa del suocero, e trovata ivi la moglie in compagnia delle sue due sorelle, ad ognuna di esse fe' dono di una palla del suo revolver nel petto. Poi ne regalò una a sè stesso e rimase morto sull'istante.

Collisione in mare. — Il piroscafo *Scamandre* delle Messaggerie Marittime, salpato giorni addietro da Marsiglia e diretto a Brest per imbarcarvi 500 uomini di truppa destinata al Madagascar, si scontrò ieri l'altro col vapore *Ortegal*, appartenente all'istessa Società, mentre entravano nel porto di Gibilterra.

Lo *Scamandre* colò a picco, ma l'equipaggio ebbe tempo di porsi in salvo. L'*Ortegal* riportò dall'urto leggere avarie e riparò nel porto spagnolo d'Almeria.

La tratta dei neri. — Telegrammano da Zanzibar che le navi da guerra inglesi che incrociano su quella costa hanno catturato parecchie navi cariche di schiavi tratti dall'interno per la raccolta del garofano.

Tutti gli schiavi sequestrati furono rimessi in libertà.

Spaventevoli uragani hanno desolato in questi giorni la regione di Orano (Algeria). Un treno deragliò presso Chanzi; il macchinista non s'accorse che il binario era stato rotto trasportato via dalla violenza delle acque. Il treno precipitò in un fosso: tre persone rimasero morte, parecchie ferite, sette vagoni andarono in pezzi.

Presso Tlemcen il fulmine uccise quattro persone e molti capi di bestiame.

Ucciso da un litro d'acqua vite! — La sera del quindici corrente, moriva ad un tratto certo Albizzati Giovanni, calzolaio, d'anni 23, di Domodossola. Vuolsi che la sua morte sia da cagionarsi all'aver trascinata in breve ora un litro... di quella che chiamasi acqua vite ma che per lui fu acqua di morte somministratogli gratuitamente per far prova della prodezza di quell'infelice.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'ordine va ristabilendosi sempre più in Sicilia; anche ad Alessandria dalla Rocca rimase forza alla legge.

A Palermo per l'iniziativa pratica di Crispi, incominciò l'atterramento dei cortili centri d'infezione.

Si concentrano però altre truppe a Reggio di Calabria.

I giornali di Roma continuano negli attacchi contro il ministero per l'accettazione di Coello a rappresentante della Spagna presso il Quirinale.

La officiosa *Stampa* lo difende, ma invano; tutti sono sdegnati.

(Nostri dispacci)

Roma, 24, ore 8.15 ant.

Muktar pascia assunse il comando di 60,000 uomini concentrati ad Adrianopoli per invadere la Rumelia. Altri soccorsi gli verranno da Monastir.

L'Austria mobilizzò il IX corpo di armata; l'agitazione si fa sempre più viva in Serbia; l'insurrezione è scoppiata a Nissa. Anche il Montenegro chiamò sotto le armi il popolo; viva agitazione a Scutari eccitata dal console austriaco.

La Grecia mandò una nota alle potenze chiedendo allargamento di territorio. Re Giorgio è giunto ad Atene accolto con entusiasmo.

Parlasi di una nuova conferenza che si terrebbe a Berlino.

ore 11.25 ant.

Il morbo continua a decrescere a Palermo; ieri appena 100 casi. Si smentiscono i casi di Trapani e Messina.

Saletta sarà nominato generale.

A Napoli Cavallotti si imbarcò con soli dieci uomini in seguito a telegramma del sindaco di Palermo. Le Mediterranee concessero la diminuzione del 75 p. 0/0.

Gli ammessi all'accademia militare di Torino si dovranno presentare il 1° ottobre.

Alessandria della Rocca (*) opponesi all'ingresso della truppa; fu disposto di prenderla colla forza.

Colautti assunse oggi la direzione del *Corriere del Mattino* a Napoli.

Ludolf, ambasciatore austro-ungarico, è atteso entro la settimana.

(*) È città nella provincia di Girgenti; conta 4466 abitanti; dista 13 miglia dal mare e 50 da Palermo. (Nota della Dir.)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Il manifesto elettorale del principe Napoleone dice che la Francia non vuole la restaurazione della monarchia né le riforme utopistiche.

Accusa gli imperialisti di essersi posti al servizio dei Borboni, di aver fomentato la rivolta nella sua famiglia. Dichiarò che resterà estraneo alla

lotta elettorale, finchè non si sentirà la necessità di una assemblea costituente che rimetterà al popolo la cura di dominare il capo dello Stato.

La Spagna

Madrid, 24. — La voce che l'arbitrato per le Caroline potesse esser deferito al papa è affatto immaginaria.

Madrid, 24. — Il Consiglio dei ministri è aggiornato in causa d'una infreddatura del Re.

Madrid, 24. — Coello attualmente a Costantinopoli fu nominato ministro al Quirinale.

Il governo non ha ancora esaminato la proposta tedesca dell'arbitrato, spera nell'accordo diretto con la Germania senza l'arbitrato.

Madrid, 24. — I giornali ufficiali constatano che Coello da molto tempo non risiede a Madrid non ha alcuna parte nella proprietà e nell'ingerenza del giornale *l'Epoca*. Ricordano inoltre che Coello nel frattempo fu una sola volta a Madrid, parlando allora in Senato precisamente in difesa dell'unità italiana.

In Egitto

Cairo, 24. — Dispacci ufficiali da Suakim dicono che Sennar è il punto di riunione per i disartori ribelli.

La guarnigione di Sennar è forte di 10,000 uomini e domina tutto il paese.

Ottomila abissini sono partiti il 15 corrente per soccorrere Kassala.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COLLEGIO CONVITTO

MUNICIPALE

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

L'insegnamento comprende le Classi Elementari, le Scuole Tecniche parreggiate ed un Corso completo di studi commerciali, di lingue e ragioneria, e di tutte le scienze complementari per abilitare i giovani all'ammissione nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Posizione amena e saluberrima, grandioso fabbricato, isolato e così distinto per la magnificenza dei locali da essere stato chiamato da un Delegato del Ministero della Pubblica Istruzione mandato ad ispezionare i collegi del Regno — il più bello d'Italia.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Cividale od in Milano al sig. Gustavo Stampa, Galleria V. E. Scala 15, p. p.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin. AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Caps per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; borroto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3472)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. BALSAROLI in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Pavenzo, Mercieria dell'Orologia.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

NUOVO ABBONAMENTO TRIMESTRALE
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** ha intrapreso la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTEPIN:
LA BELLA ANGIOLINA

Col 1.° Ottobre aprirà un abbonamento trimestrale a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885
Franco di porto nel Regno L. 6. —

- A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:
- 1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittorresco.**
 - 2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
 - 3.° Vari Supplementi illustrati che verranno pubblicati durante l'abbonamento.
 - 4.° Gli arretrati del nuovo interessantissimo romanzo di S. Di Montepin **La bella Angiolina** in corso di pubblicazione nell'appendice del Giornale.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Fiaccon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire **5.50.**

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves.** — La composizione di questo



Il rinomatissimo sapone

Levamacchie

d'Eyrem

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involtò grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacie **F. Cappon, Fiorasi, Roberti** PADOVA. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via dell'Ospedale 10 a TORINO.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL** e **C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.**

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**

UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo
Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo **L. 3** } con istruzione
» di doppia dose » **5**

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

La Stagione

Domandare numeri di Saggio

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37-
Milano

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5, —
Piccola	8 450 250

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 650
Piccola	11 6 350

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.